

## VareseNews

### Al lavoro senza camice o in sciopero con il peso di “una decisione sofferta”: la protesta dei medici varesini

**Pubblicato:** Martedì 5 Dicembre 2023



Si sono presentati al lavoro perchè sono medici dell'oncologia dell'ospedale di Varese e di Tradate. La loro presenza è necessaria per non interrompere cure e assistenza ai malati oncologici. Volevano, però, dare **un segnale di adesione all'agitazione che interessa oggi, martedì 5 dicembre, la classe medica del settore pubblico** proclamata dai sindacati Anno Assomed e Cimo Fesmed.

Così hanno pensato di **lavorare in reparto e negli ambulatori dei presidi di Circolo e Galmarini senza camice**, quel simbolo della loro professione che oggi sentono non rispettato. Con lo slogan “**ScAMICIamoci**” hanno lavorato, come ogni giorno, ma sostenendo le ragioni dello sciopero.



La decisione di non andare al lavoro e far mancare la risposta medica ai pazienti non è stata presa a cuor leggero. In **un post sul suo profilo social, il primario di chirurgia dell'ospedale di Cittiglio dottor Stefano Rausei** ha spiegato le ragioni della sua astensione:

«L'ho fatto non senza un brivido dietro la schiena, come capita **a chi sente il peso di una decisione che non vorrebbe mai prendere**, ma la cui importanza va oltre le proprie sensazioni.

Non so ancora come si manifesterà, ma so per certo che **la mia assenza, così come quella dei miei colleghi, sarà avvertita**. E per quanto sia una scelta molto sofferta per le implicazioni per i nostri pazienti, vi assicuro che essa è stata maturata nel tempo.

Il perseverare, da anni e da parte di tutta la politica, **nell'incuria verso la tutela del camice bianco ha portato a questo**.

La pandemia di certo ha aggravato la situazione. **Ci ha lasciati soli, eroi o missionari che fossimo**: agli occhi dell'utenza e di chi ne intende spostare il consenso siamo stati sempre e solo un servizio. Per quanto imprescindibile e, talora, inderogabile, un servizio. Null'altro.

Spero che l'adesione sia larga, a prescindere da ogni specialità, da ogni bandiera sindacale, da ogni appartenenza politica.

Confido che questo sciopero finalmente possa far "prendere in carico" -e non a caso utilizzo la stessa terminologia di chi ci amministra- il problema del professionista della salute italiano (e dentro ci metto ben volentieri anche tutto il personale infermieristico)!

**Mi scuso fin d'ora con i cittadini cui recheremo un disservizio. In fondo lo facciamo proprio per loro e per i loro figli».**

di A.T.